

## EXPO: intervista a Luciano Gualzetti

(vicedirettore Caritas Ambrosiana e vicecommissario del padiglione della Santa Sede a Expo)

*-Nutrire il pianeta, energia della vita è il tema dell'Expo 2015. Quale è l'obiettivo di fondo che questa manifestazione vuole perseguire e quali risultati intende ottenere?*

«Le esposizioni universali, da quando furono concepite, sono state sempre delle grandi vetrine. Anche questa lo è. Per sei mesi i cittadini che verranno a visitarla potranno vedere quello che di meglio paesi e le grandi aziende partecipanti hanno elaborato sul tema proposto: la nutrizione. Ognuno lo ha fatto a proprio modo: c'è chi è stato più fedele, chi francamente meno. Noi siamo lì per ricordare che non dobbiamo perdere di vista la questione centrale: il diritto al cibo per tutti».

*-L'Expo sarà un grande laboratorio di proposte e di stimoli a tutte le Nazioni volto ad assicurare a tutti gli uomini del pianeta il diritto al cibo, all'acqua e al benessere. Quali sono i maggiori ostacoli da rimuovere per far sì che ciò avvenga?*

«Noi ci auguriamo che l'Expo diventi un catalizzatore di energie e metta in moto le coscienze dei singoli cittadini e di coloro che hanno responsabilità politiche per avviare il cambiamento, cioè i governanti e i capi delle multinazionali. Il principale obiettivo che possiamo realisticamente porci in questi sei mesi è sconfiggere il pregiudizio che la fame nel mondo sia un destino ineluttabile. Non è vero. La fame si deve e si può battere. Se riuscissimo a modificare questa visione, sia al livello del singolo cittadino, che a livello istituzionale, avremmo già ottenuto un grande successo. Poi bisognerà lavorare nelle sedi appropriate, che sono i governi, le grandi organizzazioni internazionali che regolano i rapporti tra stati e le imprese. Sono quelli, non Expo, i luoghi dove si prendano le decisioni che contano».

*-All'Expo è presente anche la Chiesa, attraverso il padiglione della Santa Sede, promosso con la Cei e la diocesi di Milano, e l'Edicola della Caritas Internationalis. Perché la sua presenza? Quale messaggio vuole proporre?*

«Il padiglione della Santa Sede e l'Edicola Caritas vogliono diffondere due messaggi complementari. Quello della Santa Sede dice "Non di solo pane", in tredici lingue diverse, per richiamare l'attenzione ai bisogni materiali e spirituali dell'uomo. Se ci accontentassimo di soddisfare solo il bisogno senza considerare il desiderio che vi sta dietro, tradiremmo la nostra natura, con risultati nefasti che la storia ci ha già mostrato. L'Edicola Caritas suggerisce come fare in modo che tutti abbiano questo pane. E poi per noi la sola strada percorribile è la condivisione delle risorse: materiali (terra, acqua) e intellettuali, come ad esempio le conoscenze e tecnologie»

*"Una sola famiglia umana Cibo per tutti è compito nostro" è il tema che Caritas porta in Expo. Come si potrà raggiungere questo obiettivo?*

«Da uno studio condotto tra 99 Caritas del mondo, da un istituto di ricerca indipendente, e che abbiamo presentato in Expo, durante il Caritas Day, emerge chiaramente che la chiave di volta sono i piccoli agricoltori. Sono loro e non le multinazionali dell'agrobusiness che producono la maggior parte del cibo che consumiamo. Sarebbe dunque saggio aiutare l'economia agricola su scala familiare. Questo significa che se si vuole sconfiggere la fame molto concretamente bisogna aiutare le piccole e medie aziende agricole ad avere accesso alla terra, ma anche alle tecniche produttive migliori, ai finanziamenti, ai mercati. E questo discorso vale, ovviamente declinato diversamente, nell'Africa subsahariana come nella pianura Padana»

*-Quale atteggiamento deve avere il visitatore di Expo per cogliere il vero senso di Expo?*

«L'Expo è tante cose. Anche certamente una grande esposizione di prelibatezze culinarie. Credo che valga, quello che ci ha detto all'inizio di questa avventura, monsignor Erminio De Scalzi, vicario episcopale per i grandi eventi: quando soddisfiamo la nostra fame, ricordiamoci anche della fame dell'altro. Mi sembra un atteggiamento saggio per non perdere di vista il cuore del problema»

*-Può indicare tre motivi validi per andare a vedere l'Expo?*

«Si può venire ad Expo per tante ragioni. Per apprezzare le scenografiche architetture dei padiglioni. Per godere della varietà dei cibi che vengono proposti. Io mi auguro che si venga qui anche per porsi qualche domanda e riflettere. Caritas e Santa Sede propongono dentro al sito un ricco programma di dibattiti, incontri, con autorevolissimi esponenti del mondo delle istituzioni, della cultura, dell'economia, sui temi cruciali: dalla migrazione ai cambiamenti climatici, dall'accaparramento di terre alla povertà e agli stili di vita.»

## Parole che ti abbracciano

Qualche anno fa, al termine di un Oratorio Estivo, un bambino mi scrisse una letterina molto carina e simpatica. Mi manifestava il suo ringraziamento e il suo affetto per la bella esperienza di Oratorio vissuta, ulteriormente esaltato per la vittoria della sua squadra dei "rossi" e, un po' dispiaciuto per la conclusione del Grest ma comunque desideroso di partire per le vacanze al mare. Siccome in Oratorio avevamo appeso i testi delle preghiere da recitare al mattino e a conclusione della giornata (le preghiere conosciute della tradizione cristiana) ecco che a Luca viene la brillante intuizione di terminare il suo scritto ricopiando una delle preghiere appese alla parete. Quindi la letterina si concludeva così: «...grazie don Giuseppe per tutti i giochi che ci hai fatto fare insieme con gli animatori, ti voglio tanto bene e ti dedico questa preghiera: L'eterno riposo, dona loro o Signore, risplenda ad essi, ecc ecc...». Aveva scelto la preghiera più corta. Potete immaginare la risata che mi ha suscitato questa "simpatica" dedica!

Parto, quindi, da questo divertente aneddoto per evidenziare l'importanza delle «parole» della nostra preghiera, parole che spesso pronunciamo velocemente e distrattamente, espressioni di cui, talvolta, ignoriamo la profondità del mistero. D'altro canto queste parole, queste preghiere, nutrono esse stesse il desiderio di «abbracciarci» per farci avvertire tutta la dedizione di Dio nei nostri riguardi.

Il percorso di "Gerico" che vedrà il suo inizio Venerdì 23 ottobre, si pone l'obiettivo di scavare a fondo nella "preghiera delle preghiere": il Padre nostro! È la preghiera cristiana più conosciuta e tuttavia non si tratta di una preghiera come le altre, sia pure la più bella, perché è Gesù stesso che l'ha insegnata ai suoi discepoli. È il modello di tutte le preghiere e potrebbe essere considerata il "riassunto" di tutto il Vangelo. Infine Gerico ci accompagna non solo verso l'incontro con le "parole" ma, soprattutto, verso l'abbraccio della Parola Vivente: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva». L'incontro con Gesù non avviene in solitaria bensì in compagnia di centinaia di persone in viaggio verso l'unica direzione.

Ti invito a partecipare per tener viva e fresca la tua "fede" altrimenti corriamo il rischio di declamare un "eterno riposo" alla possibilità di lasciarci incontrare dal Padre, dal Padre nostro!

don Giuseppe Corbari

## CALENDARIO della COMUNITA'

**4 ottobre:** Apertura sinodo sulla famiglia (4-25 ottobre)

**5 ottobre:** S. Messa del Madunin 18.30 Basilica Ss. Siro e Materno

**7-14 ottobre:** Pellegrinaggio in Terra Santa e Giordania

**8 ottobre:** Incontro giovani 21.00 Ss. Pietro e Paolo

**10 ottobre:** Percorso di formazione della Diaconia 09.30 Centro Pastorale Seveso

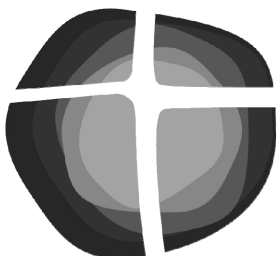
**15 ottobre:** S. Messa di inizio Giornate Eucaristiche 21.00 S. Pio X

**15-18 ottobre:** Giornate Eucaristiche

**18 ottobre:** Incontro 18/19enni 19.30 Oratorio Beata Vergine Immacolata

**20 ottobre:** Diaconia 21.00 Casa Parrocchiale

**23 ottobre:** Gerico 21.00 Ss. Pietro e Paolo



Comunità Pastorale - Desio  
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO